

Roma, 25 giugno 2025

NOTIZIARIO N. 37

**ADM: RIORGANIZZAZIONE E POSIZIONI ORGANIZZATIVE
LE PROPOSTE DELLA FLP SUL TAVOLO
- SECONDA PUNTATA -**

Cerchiamo di fare chiarezza su quello che sta accadendo e su come le decisioni che assumeremo al tavolo impatteranno sull'organizzazione degli uffici e sui lavoratori

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Come sapete tutti, nei mesi scorsi si è chiusa la partita delle POER, per le quali sono in corso le procedure per il conferimento dei relativi incarichi che decorreranno dal 1 novembre prossimo, mentre per quelli della DT Emilia Romagna e Marche sono già operativi dal 1 maggio scorso.

Per quanto riguarda invece le PO, nonostante la trattativa per la loro definizione sia iniziata lo scorso 12 marzo e avrebbe dovuto concludersi prima dell'avvio della sperimentazione, ad oggi non si è riusciti a chiuderla a causa delle tante criticità riscontrate nella proposta di allocazione iniziale che ci è stata presentata e più volte riformulata.

Il tema è delicatissimo in quanto finora la decisione di diminuire le posizioni dirigenziali (ben 16 uffici declassati) e quella dell'aumento del numero delle POER, sono state adottate in piena autonomia dall'Agenzia in forza delle norme vigenti, mentre ora per far partire le PO l'Agenzia ha bisogno di firmare un accordo con i sindacati per il finanziamento delle relative indennità.

Intendiamoci, anche per le PO è l'Agenzia che ha la potestà di definirne il numero complessivo e la loro allocazione all'interno del modello organizzativo, ma contrattualmente la decisione in merito agli importi delle indennità da riconoscere, stabilire quanti livelli di remunerazione prevedere a seconda dell'importanza dell'unità organizzativa da presidiare, è materia di contrattazione, per cui nella pratica come sindacato incidiamo anche sulla determinazione del numero complessivo e la loro allocazione.

Quindi è colpa del sindacato, o meglio, dei "sindacati firmatari" che la stanno tirando alle lunghe? Si può anche leggere così, come cercano di presentarla i "sindacati non firmatari", ma vediamo nel dettaglio perché ancora non si riesce a mettere un punto finale.

Numero delle Posizioni Organizzative e loro finanziamento.

L'ultima proposta rimodulata dall'Agenzia nella riunione del 17 giugno scorso, prevede un totale di 835 P.O. (481 per gli UADM, 235 per le DT e 119 per le strutture centrali) per le quali prevede 3 livelli di remunerazione (€ 5.000 per il primo livello, € 4.000 per il secondo e € 3.600 per il terzo). Tale proposta costa € 3.492.000, ai quali si aggiungerebbero altri € 660.000 per finanziarie più di 600 incarichi di specifiche responsabilità per i colleghi della seconda area in applicazione dell'art. 54 del CCNL. Il costo complessivo salirebbe così a **circa 4.100.000 euro**.

Calcolando che € 1.850.000 sono finanziate con risorse proprie di ADM, **l'impatto reale sul Fondo risorse sarebbe pari a € 2.250.000.** Da tenere conto che ad oggi le risorse del Fondo impegnate per pagare PO e IdR ammontano invece a **€ 882.198,84.**

In merito alla valutazione di impegnare maggiori risorse del Fondo per circa € 1.367.000, al contrario di altri sindacati noi non abbiamo remore a sostenerla, anzi siamo disposti a utilizzarne anche di ulteriori e per due ragioni:

1. **perché la proposta presentata dall'Agenzia non è condivisibile** in quanto sul numero totale di Sezioni previste, ce ne sarebbero 1/3 coperte da PO con relativa remunerazione e ben 2/3 dove i Capo Sezioni sarebbero Funzionari senza nessuna remunerazione. Ne abbiamo avuto dimostrazione plastica quando il direttore territoriale dell'Emilia Romagna e Marche ha emanato la disposizione organizzativa con cui ha istituito tutte le sezioni all'interno delle aree della DT e degli UADM, arrivando a 157 sezioni complessive, a fronte delle quali solamente per circa 50 sono previsti Capi Sezione titolari di PO. La risposta dell'Agenzia a come risolvere tale discriminazione (dopo aver affermato che il regolamento di amministrazione consente all'agenzia di affidare un incarico di Capo Sezione senza attribuirgli una PO) è che "si potrebbe relegare la possibilità di remunerare tutti gli altri Capi Sezioni attraverso il **Budget di sede**, così come oggi avviene per pagare i Capi Reparto...

Pensiamo che sia noto a tutti che attualmente in diversi uffici con il **Budget** di sede non si pagano le responsabilità dei Capi Reparti, che in altri si e no prendono una mancia di 100/200 euro e che in qualche altro ufficio riescono a sbancare forse un migliaio di euro (e parliamo sempre di importi annuali). **Questo non è sicuramente il sistema che vogliamo avallare anche per questo nuovo modello organizzativo.** Come FLP riteniamo che le responsabilità derivanti dal presiedere una qualsiasi unità organizzativa debbano essere retribuite, ed è per quello che pensiamo si possa ipotizzare anche un maggior impegno di risorse dal Fondo. Dobbiamo verificare però se la tenuta di un modello gerarchico-organizzativo estremamente parcellizzato sia funzionale. La prima priorità per noi è avere un'organizzazione armonica che favorisca le sinergie e non le contrapposizioni tra colleghi qualora si favorisse un eccessivo numero di capi e capetti, minando il benessere organizzativo e la stessa funzionalità degli uffici;

2. perché **per quanto riguarda le risorse del Fondo** siamo impegnati su un altro versante, quello della vertenza per il recupero dei tagli del salario accessorio. Come da impegno del Vice Ministro Leo, con la prossima Legge di bilancio entrerà in vigore un nuovo sistema che permetterà il rientro, se non di tutto, di una buona parte dei fondi che ogni anno ci vengono tagliati. Questo permetterà di recuperare i fondi che dobbiamo impegnare per finanziare le PO.

Nella terza e ultima puntata di domani evidenzieremo gli elementi di criticità ancora sul tavolo e le nostre proposte per superarli.

La Segreteria Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali